

39° Rapporto semestrale - I dati del 1° semestre 2015

**L'INDUSTRIA METALMECCANICA FATICA
A USCIRE DALLA CRISI**

42.609 LAVORATORI COINVOLTI DALLA CRISI

2.490 LICENZIAMENTI

LA SOLIDARIETA' SALVA 10.000 POSTI NEL BIENNIO

Presentiamo il Rapporto semestrale dell'Osservatorio regionale della crisi e dell'occupazione, con l'analisi dei dati e le valutazioni della Fim Cisl Lombardia sulla situazione del settore metalmeccanico. L'osservatorio è promosso dalla Fim regionale e rileva sistematicamente i dati nelle circa 7.000 aziende industriali e con oltre 550.000 lavoratori della regione.

I dati generali delle situazioni di crisi nel settore metalmeccanico

Nel 1° semestre 2015 sono state colpite dalla crisi 1.635 aziende (1.633 nel semestre precedente) e 42.609 lavoratori (40.615 i precedenti).

Cresce il ricorso alla **cassa integrazione ordinaria** che coinvolge 1.146 aziende (1.019 nel semestre precedente) e 30.568 lavoratori (22.082 nel semestre precedente). In diminuzione invece la **cassa integrazione straordinaria** con 405 aziende (398 aziende le precedenti) e con un numero di lavoratori pari a 9.551 (12.690 nel semestre precedente). **Diminuisce la mobilità**, che vede coinvolte 118 aziende (287 il semestre precedente) e 2.490 licenziamenti (5.843 nel semestre precedente).

Va osservato l'utilizzo sempre elevato di cigs e mobilità, pur in diminuzione congiunturale, che evidenzia la persistenza della crisi di natura strutturale, con sospensioni di lungo periodo e assenza di prospettive e addirittura di drastica interruzione dei rapporti di lavoro, che coinvolge ben 523 aziende e 12.041 lavoratori.

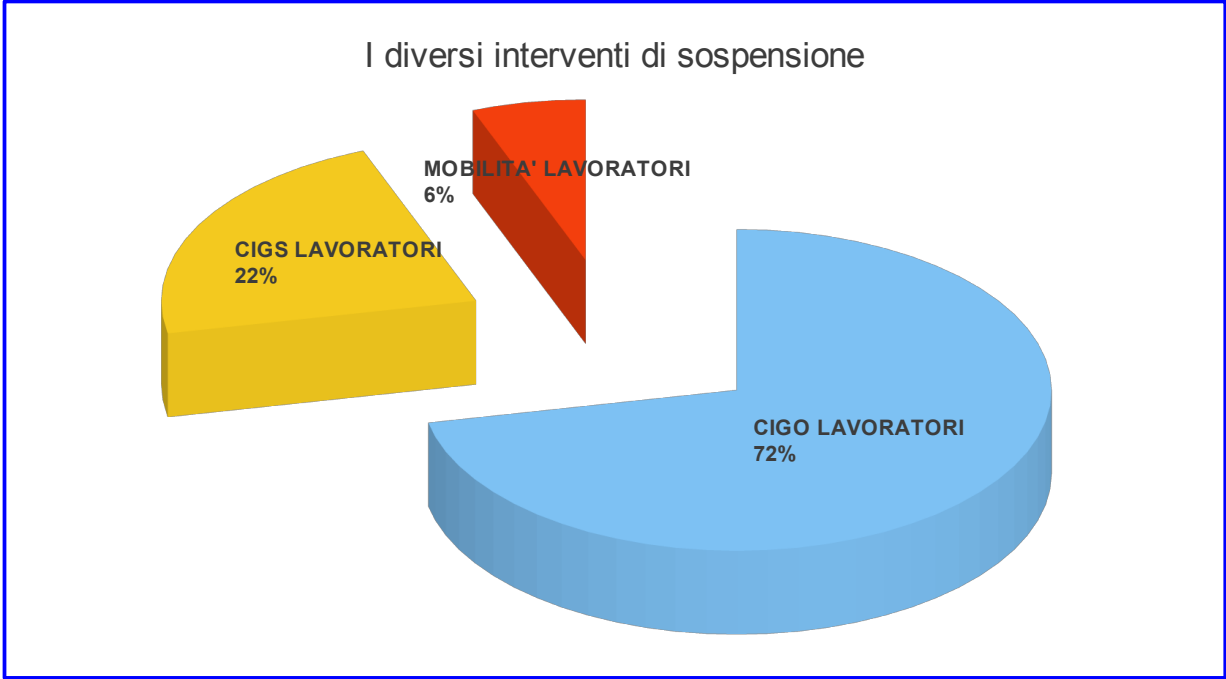
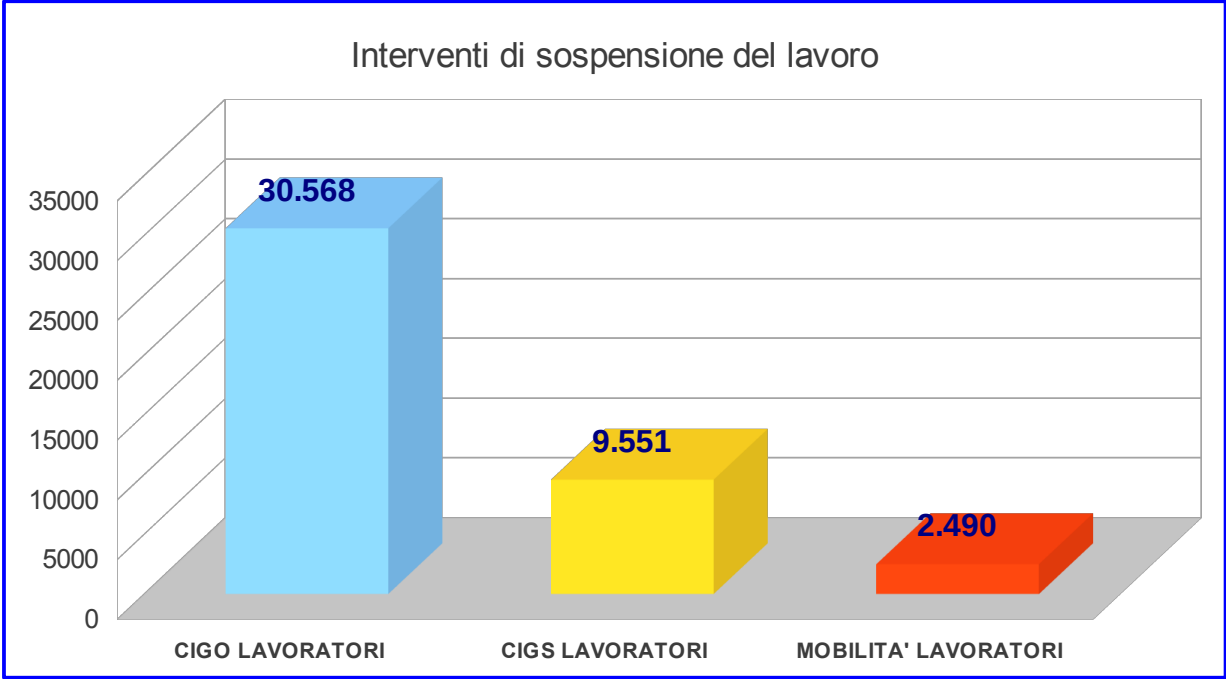
Il 11,57% degli interventi di **cassa straordinaria** è rappresentato dalla **cig in deroga**, il provvedimento straordinario che vale in particolare per i lavoratori delle piccole aziende privi della copertura di ammortizzatori sociali, che cala rispetto al 2014 ma solo a causa della maggiore selettività dei requisiti.

Rimangono a livelli preoccupanti i **licenziamenti**, con i 2.490 licenziati del semestre che si aggiungono ai 9.240 lavoratori colpiti nel corso di tutto il 2014, segno della crisi che colpisce le piccole imprese ma anche di deresponsabilizzazione di diverse aziende rispetto all'impatto sociale.

Fa da controtendenza il costante aumento dei **contratti di solidarietà**: 68 aziende e 5.776 lavoratori che si aggiungono al quelli del semestre precedente. Sono quindi ben 261 gli accordi di solidarietà stipulati negli ultimi 24 mesi, per 30.699 lavoratori, **che portano a salvare quasi 10.000 posti di lavoro** e confermano il consolidarsi di questo strumento di tutela dell'occupazione, dopo anni di diffidenza delle imprese.

Situazioni di crisi dell'occupazione

Dati gennaio - giugno 2015	Numero aziende		Numero Lavoratori coinvolti	
Cassa Integrazione ordinaria	1.146	69%	30.568	72%
Cassa Integrazione straordinaria	405	24%	9.551	22%
di cui Contratti solidarietà	68	17%	5.776	60%
di cui Cassa in Deroga	275	68%	1.105	12%
Mobilità	118	7%	2.490	6%
Totale aziende in crisi	1.635		42.609	Tot Sospesi
Addetti totali	57.862			



I dati dell'ultimo semestre e i confronti sui periodi precedenti

CIGO - Il ricorso alla cassa integrazione ordinaria aumenta del 38,43% nel semestre, segno oggi della lentezza nell'uscita dalla crisi e del permanere della congiuntura negativa per ampi settori, mentre in precedenza questo strumento aveva spesso assunto il connotato di anticipazione degli interventi strutturali.

La cassa integrazione ordinaria in questi anni si è mantenuta ad un livello sempre elevato. Sono **30.568 i lavoratori coinvolti nel semestre** rispetto ai 22.082 del periodo precedente. Sono 1.146 le aziende che ricorrono alla cigo nel semestre rispetto alle 1.019 del periodo precedente.

CIGS - La cassa integrazione straordinaria fa registrare un decremento del -24,74% nel semestre rispetto al dato precedente, ma va rilevato che i nuovi interventi di cigs sono aggiuntivi rispetto a quelli già avviati, e non sostitutivi, in quanto i processi di crisi o di ristrutturazione che ne stanno alla base, hanno una durata rispettivamente di almeno 12 o 24 mesi e più.

Il dato di rilievo è costituito dal valore assoluto dei lavoratori sospesi che si mantiene molto elevato (quasi 10.000 lavoratori, che evidenzia la grave persistenza delle crisi strutturali in molte imprese nel settore.

La cassa integrazione straordinaria vede interessati nel semestre 9.551 lavoratori rispetto ai 12.690 del semestre precedente, con 405 aziende rispetto alle 398 del periodo precedente. La cigs si conferma molto elevata anche nei valori complessivi del 2014 (29.781 sospesi) e ai livelli del 2013 (38.306 lavoratori sospesi).

CIGS DEROGA - Nell'ambito della cigs straordinaria, diminuisce del -28,62% il ricorso alla cassa integrazione in deroga, che però rimane sempre alto. Sono 275 le aziende che vi fanno ricorso nel semestre (rispetto alle 284 precedenti), il 67,9% del totale di quelle che ricorrono alla cigs, per un numero di **lavoratori interessati pari a 1.105** (il 11,57% delle sospensioni in cigs), rispetto ai 1.548 del semestre precedente.

La cassa in deroga è uno strumento molto importante in quanto permette la copertura degli ammortizzatori sociali per i lavoratori delle piccole aziende. La diminuzione del ricorso a questo strumento è condizionata dal restringimento dei requisiti di accesso, come si evidenzia dalla correlazione con l'alto numero dei licenziamenti.

CONTRATTI DI SOLIDARIETA' - Si registra un significativo consolidamento dell'utilizzo dei contratti di solidarietà, un fondamentale strumento di tutela occupazionale. Con il periodo considerato i **contratti di solidarietà raggiungono la quota di 261 per 30.699 lavoratori negli ultimi 24 mesi**, un segnale sicuramente positivo dell'affermarsi di una tendenza. Infatti il contratto di solidarietà può costituire una risposta adeguata all'emergenza occupazionale e ai problemi dell'impatto sociale della crisi.

Sono **68 le aziende** dove è stato concordato un contratto di solidarietà (in aggiunta alle 47 del semestre precedente), il 16,79% del totale di quelle che ricorrono alla cigs, per un numero di **lavoratori interessati pari a 5.776** (il 60,48% delle sospensioni in cigs), che si aggiungono ai 7.186 dell'ultimo semestre.

L'andamento dei contratti di solidarietà

Periodo	Aziende	Lavoratori in Cds
2° sem 2013	74	9.398
1° sem 2014	72	8.339
2° sem 2014	47	7.186
1° sem 2015	68	5.776
Totale	261	30.699

MOBILITA' - Rimane molto elevato il ricorso alla mobilità con 2.490 licenziamenti. Questi derivano in buona misura da crisi aziendali con riduzione del personale (per il 71% dei casi) e per una quota rilevante da cessazioni di attività o fallimenti (32 aziende, il 27% del totale). Poco significativo ormai il ricorso alla mobilità di accompagnamento alla pensione, a causa dell'allungamento dei requisiti di età di accesso alla pensione stessa.

Nel semestre sono stati licenziati 2.490 lavoratori (5.843 nel semestre precedente), di 118 aziende (erano 287 nel periodo precedente). Un numero preoccupante che si aggiunge ai 9.240 licenziamenti di tutto il 2014.

DIMENSIONE DI IMPRESA - Si riduce drasticamente la dimensione media delle imprese coinvolte da processi di crisi, che passa dai 90 addetti per impresa del 2003 ai 35 del periodo considerato, a conferma del costante coinvolgimento delle piccole aziende accanto alle medie e grandi imprese.

La situazione nell'industria e la valutazione della Fim Cisl Lombardia

L'elemento più significativo che emerge dall'analisi dei dati è rappresentato dalla persistenza degli interventi di crisi nel settore, pur con la diminuzione relativa delle sospensioni di carattere strutturale, contrapposta però alla impennata della cassa integrazione ordinaria, a conferma delle ancora non superate difficoltà del settore metalmeccanico.

PERSISTONO I SEGNALI ALLARMANTI DELLE DIFFICOLTA' DELL'INDUSTRIA E DELL'EMERGENZA OCCUPAZIONALE CHE INVESTE IL COMPARTO METALMECCANICO. UN PROCESSO CHE COINVOLGE IMPORTANTI AZIENDE E SETTORI, CON NUMEROSE REALTA' A RISCHIO CHIUSURA E L'ESPULSIONE DAL PROCESSO PRODUTTIVO DI MIGLIAIA DI LAVORATORI.

La Fim-Cisl Lombardia richiama con forza imprese e istituzioni ad una maggiore consapevolezza sui problemi del settore e per affrontare con urgenza e in modo adeguato i nodi della crisi, dell'occupazione e del rilancio del settore industriale. Su questi punti è stata realizzata il 12 marzo 2015 una straordinaria manifestazione di lavoratori e delegati di tutte le aziende coinvolte da crisi, dal titolo "INDUSTRIARSI PER IL LAVORO, DIAMO LA SVEGLIA ALLA REGIONE", ed è stata presentata alla Regione, alle forze politiche, e alle parti imprenditoriali del settore industriale e dell'artigianato, una precisa piattaforma contenente le analisi e le proposte della Fim-Cisl.

- **Confronto con la Regione e le parti sociali sulle politiche industriali**

Va finalmente attivato il confronto con la Regione sul rilancio del settore manifatturiero, sollecitato ormai da oltre un anno, con il coinvolgimento di sindacati, imprese, università, sistema creditizio.

Vanno attuate strategie di sviluppo e di dotazione infrastrutturale, per rafforzare i settori tecnologici, garantire l'accesso al credito per gli investimenti industriali e incentivare la sostenibilità.

- **Sostegno agli investimenti delle imprese**

Occorre finalizzare le misure di sostegno alle imprese per l'ammodernamento delle macchine e degli impianti, e per i progetti di ricerca e innovazione tecnologica delle piccole e medie imprese, attraverso il credito di imposta sulla ricerca. Vanno impegnate le imprese a consolidare gli insediamenti industriali e l'occupazione sul territorio con l'adozione dei principi di responsabilità sociale.

- **Tutela del lavoro, solidarietà e politiche attive**

Vanno vincolate le imprese alla presentazione di **piani sociali per l'occupazione**.

Va utilizzata appieno la nuova legislazione di sostegno all'utilizzo dei **contratti di solidarietà**.

Va finanziata adeguatamente la **cassa integrazione in deroga**, per assicurare protezione ai lavoratori delle piccole aziende, e va favorito l'utilizzo della **cigs nelle procedure fallimentari**, per consentire la continuità produttiva e il subentro di nuovi imprenditori.

Va sostenuta l'occupazione e valorizzato il **capitale umano e professionale**, attraverso i percorsi di riqualificazione e ricollocazione, dando attuazione immediata alle nuove norme sulle politiche attive del lavoro.

GLI INTERVENTI DECISIVI PER LA CRESCITA E LA TUTELA DELL'OCCUPAZIONE

- **RAFFORZAMENTO DELLE RELAZIONI SINDACALI E RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE**
- **IMPEGNO CONCRETO DELLA REGIONE E DEL GOVERNO PER LE POLITICHE INDUSTRIALI**
- **PIANI INDUSTRIALI DI SVILUPPO E INVESTIMENTI DA PARTE DELLE IMPRESE**
- **PIANI SOCIALI PER L'OCCUPAZIONE, CONTRATTI DI SOLIDARIETA' E POLITICHE ATTIVE**

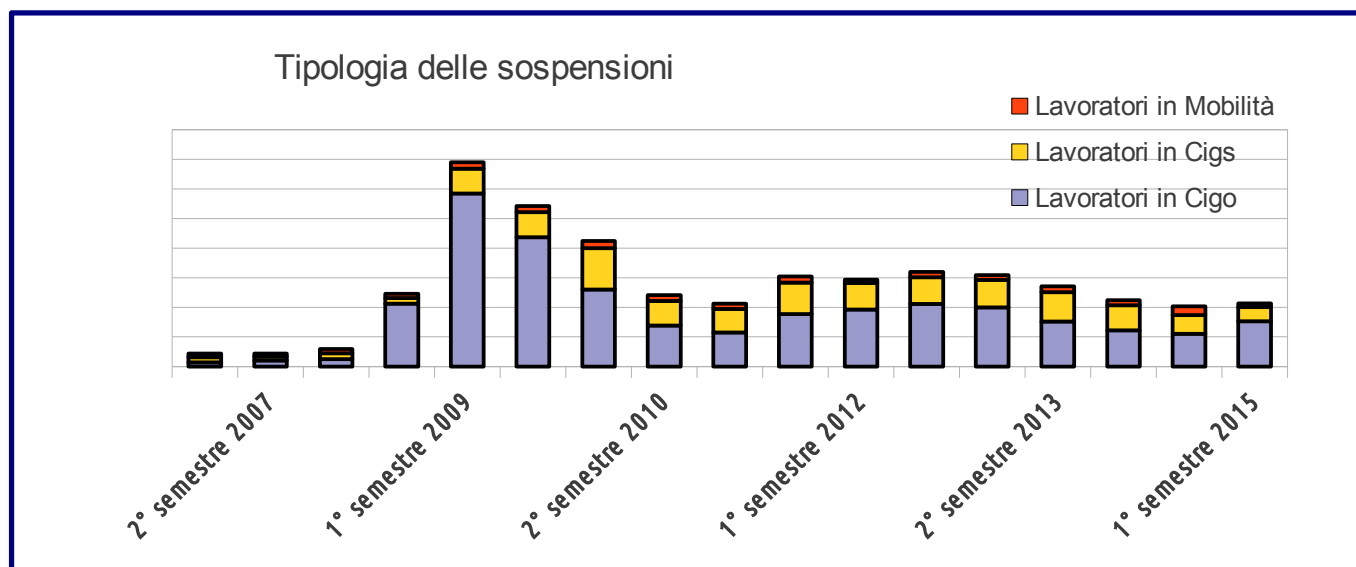
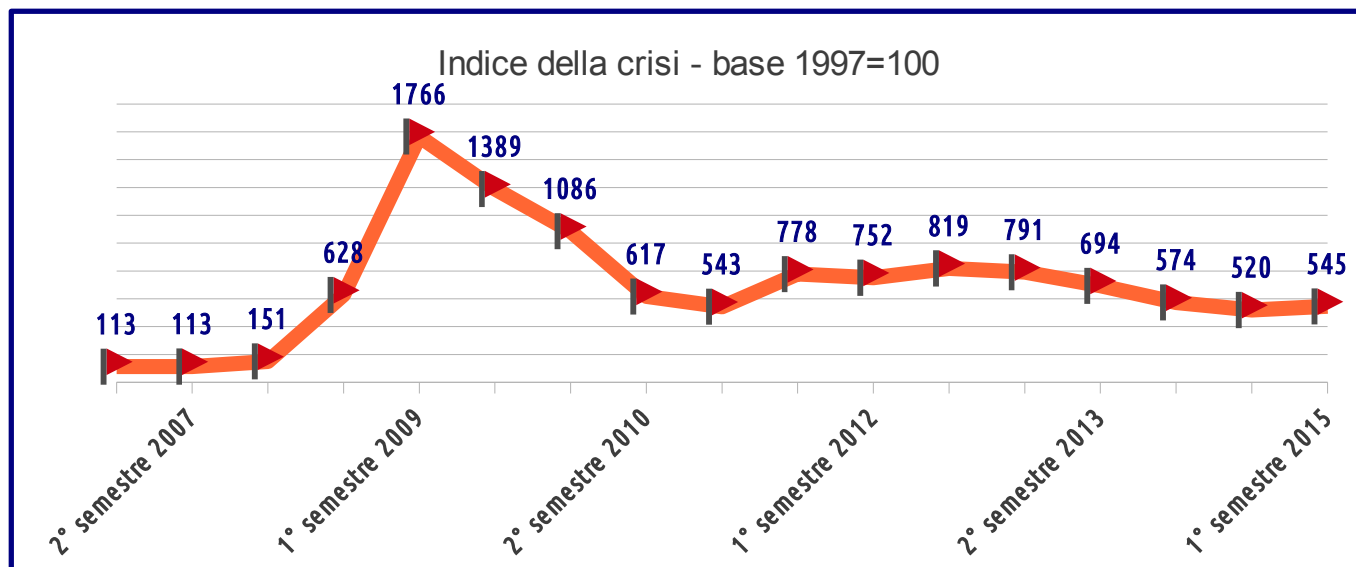
L'indice della crisi: la dinamica nel periodo 1997-2012

L'indice della crisi, l'indicatore composto che la Fim Cisl Lombardia misura ormai da oltre un decennio con base nel 1997=100, si colloca oggi al **valore elevato di 545**, che significa un incremento del **445%** dei dati della crisi rispetto al 1997.

Un andamento non dissimile si osserva se si prende a riferimento il 2007 (2007=100), l'anno che ha preceduto il lungo periodo di crisi che stiamo vivendo, con l'indice che si colloca a 482 su base annua.

L'andamento delle specifiche situazioni di crisi nel corso degli **ultimi anni** mostra l'elevato livello degli **interventi di cassa integrazione ordinaria, e la persistenza di un livello fortemente critico di sospensione a carattere strutturale** (cigs e mobilità).

Periodo	Aziende	Addetti	Lavoratori coinvolti	Indice crisi 1997=100	Lavoratori in Cigo	Lavoratori in Cigs	Lavoratori in mobilità
1° semestre 2015	1.635	57.862	42.609	545	30.568	9.551	2.490
2° semestre 2014	1.633	74.522	40.615	520	22.082	12.690	5.843
1° semestre 2014	2.013	68.037	44.836	574	24.348	17.091	3.397
2° semestre 2013	2.270	76.634	54.209	694	30.332	19.786	4.091
1° semestre 2013	2.819	76.180	61.770	791	39.882	18.520	3.368
2° semestre 2012	2.462	83.139	63.942	819	42.295	18.001	3.646
1° semestre 2012	2.466	76.966	58.737	752	38.440	17.941	2.356
2° semestre 2011	2.224	84.150	60.773	778	35.415	21.249	4.109
1° semestre 2011	1.929	64.266	39.853	507	20.770	15.368	3.445
2° semestre 2010	2.451	71.852	48.176	617	27.738	16.453	3.985
1° semestre 2010	3.514	113.058	84.825	1.086	52.117	27.839	4.869



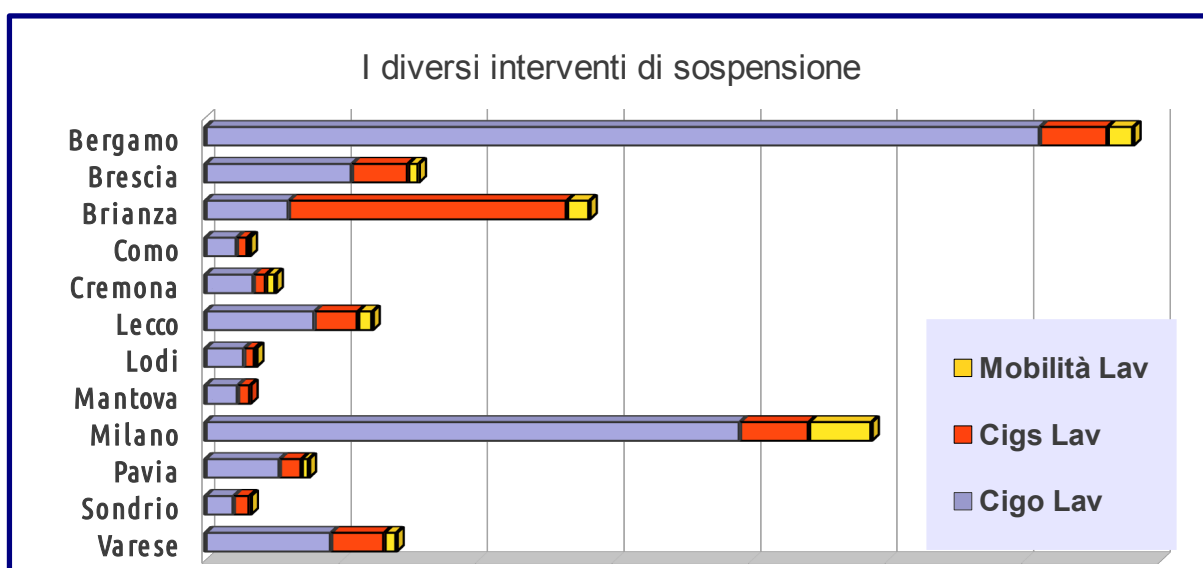
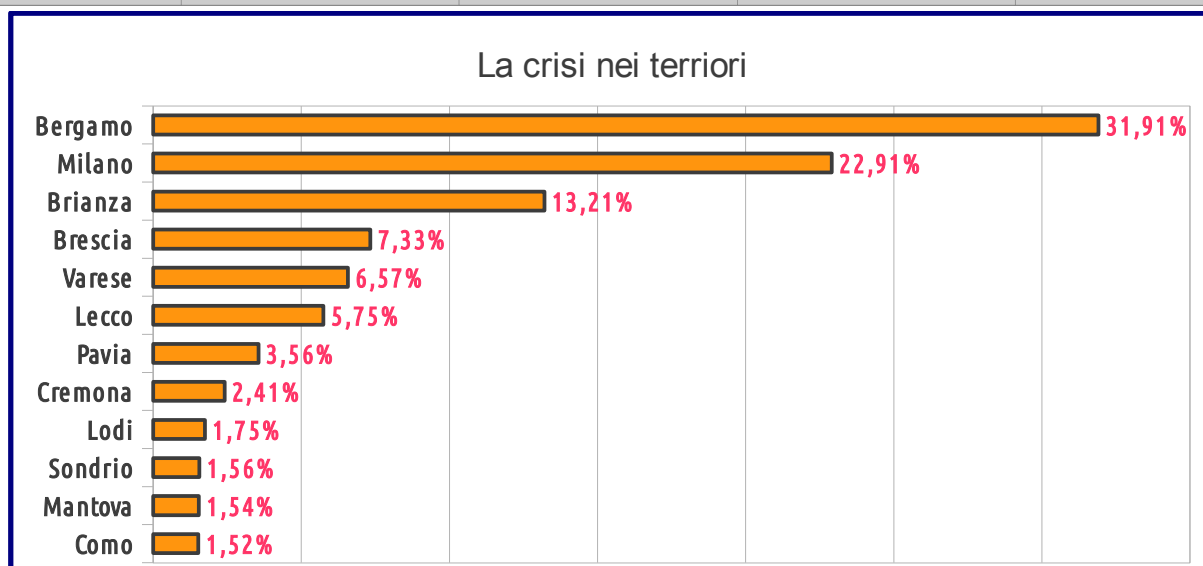
I territori della Lombardia

I territori maggiormente coinvolti nel semestre sono quelli di **Bergamo** (31,91% delle sospensioni), **Milano** (22,91%) e **Brianza** (13,21%). Seguono **Brescia**, **Varese** e **Lecco** che stanno tra il 6 e il 7%.

Queste aree vedono la presenza di insediamenti industriali importanti, sia nei comparti tradizionali che in quelli innovativi del settore metalmeccanico, con una presenza cospicua sia di **grandi imprese di livello nazionale e internazionale**, mentre le **imprese medie-piccole** sono storicamente radicate in tutti i territori.

La crisi nei territori della Lombardia

Territorio	Aziende	Addetti	Crisi tot Lav	Distribuzione %
Bergamo	349	16.565	13.595	31,91%
Brescia	63	3.502	3.124	7,33%
Brianza	195	7.614	5.627	13,21%
Como	57	764	649	1,52%
Cremona	60	1.057	1.028	2,41%
Lecco	102	3.373	2.448	5,75%
Lodi	53	842	744	1,75%
Mantova	37	901	657	1,54%
Milano	568	16.729	9.760	22,91%
Pavia	39	2.148	1.515	3,56%
Sondrio	7	1.038	663	1,56%
Varese	105	3.329	2.799	6,57%
Totale Risultato	1.635	57.862	42.609	1



La situazione di crisi nel settore metalmeccanico in Lombardia

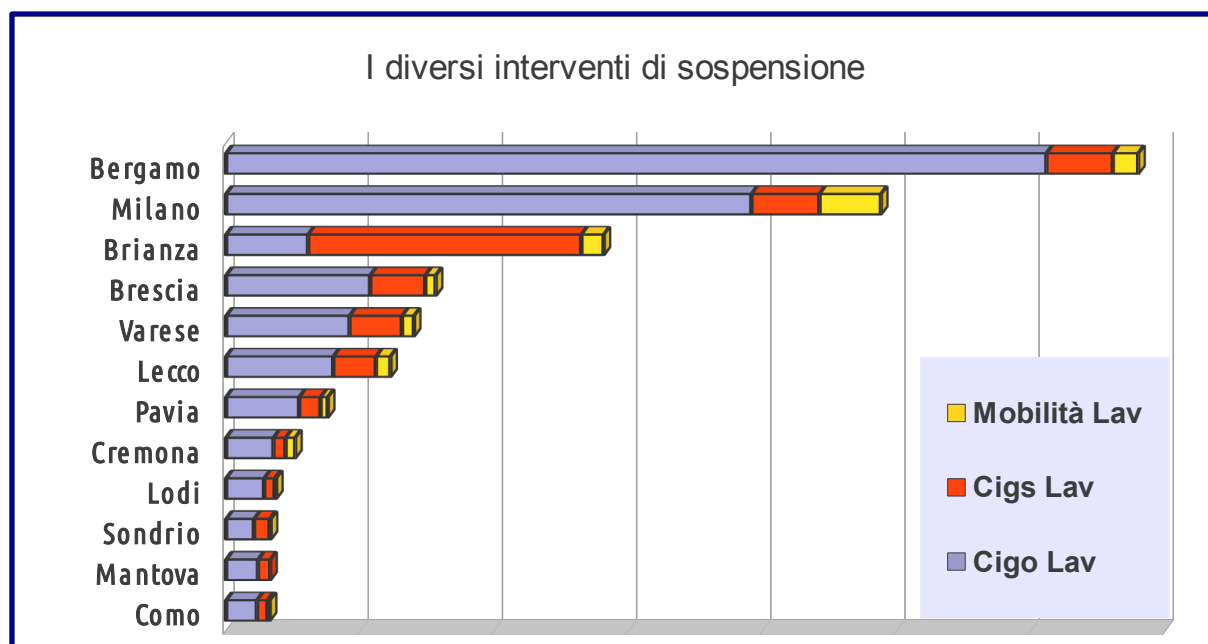
La crisi nei territori della Lombardia

Tipologia dei provvedimenti di sospensione per territorio

I dati mostrano la preponderanza dell'intervento di **cassa integrazione ordinaria nei diversi territori**, ad eccezione della **Brianza** dove si registra la prevalenza degli interventi di **cassa integrazione straordinaria**. La **mobilità** è particolarmente accentuata nei territori di **Milano, Bergamo, Brianza e Lecco**, mentre coesistono i **diversi interventi** nelle altre aree fortemente industrializzate di **Varese, Brescia, Cremona**.

I diversi interventi di crisi

Territorio	Crisi tot Lav	Cigo Lav	Cigs Lav	Mobilità Lav
Bergamo	13.595	12.227	990	378
Brescia	3.124	2.146	822	156
Brianza	5.627	1.221	4.074	332
Como	649	458	159	32
Cremona	1.028	705	182	141
Lecco	2.448	1.597	637	214
Lodi	744	566	158	20
Mantova	657	475	182	0
Milano	9.760	7.830	1.013	917
Pavia	1.515	1.089	319	107
Sondrio	663	415	233	15
Varese	2.799	1.839	782	178
Totale Risultato	42.609	30.568	9.551	2.490



I contratti di solidarietà, la cassa in deroga, le aziende cessate

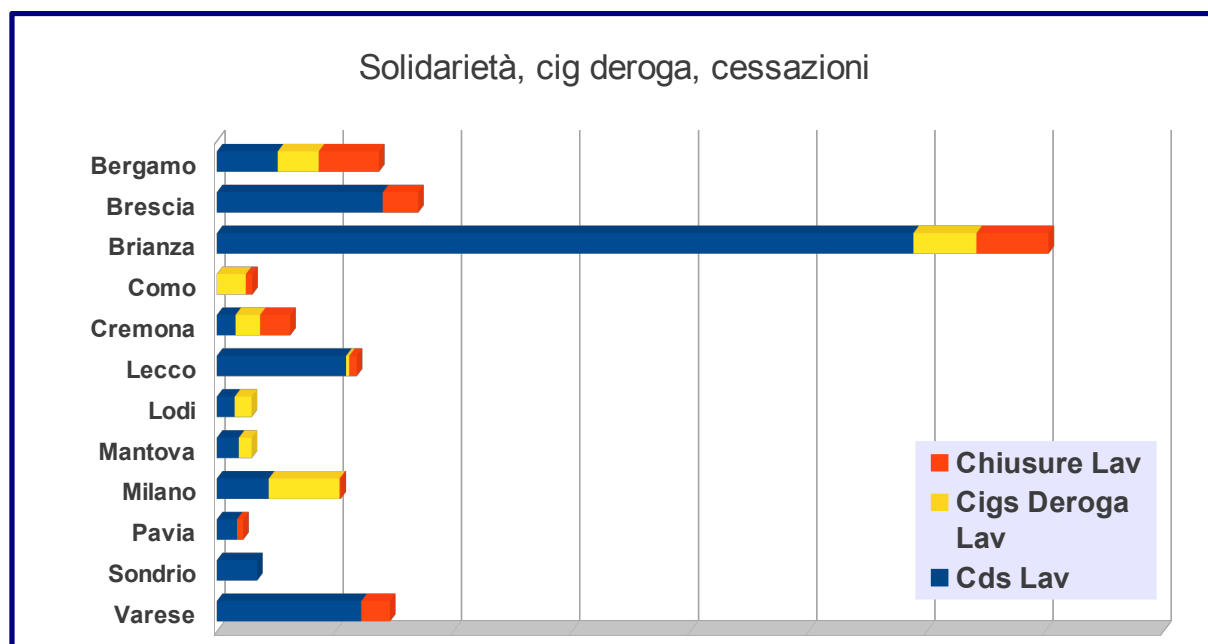
Da segnalare la presenza dei **contratti di solidarietà**, che vengono utilizzati per fronteggiare le crisi occupazionali e le espulsioni dal processo produttivo, e che vedono interessati in particolare il territorio di **Brianza, Brescia, Varese e Lecco**.

La **cassa in deroga** coinvolge pressoché tutti i territori, in particolare le piccole imprese, con accentuazioni in **Milano, Brianza, Bergamo e Como**.

Le **cessazioni di attività** sono rilevanti nell'area di **Brianza, Bergamo, Brescia e Cremona**.

I contratti di solidarietà, la cassa in deroga, le aziende cessate

Territorio	Crisi tot Lav	Az Cds	Cds Lav	Az Cigs Deroga	Cigs Deroga Lav	Az Chiusura	Chiusure Lav
Bergamo	13.595	3	257	44	173	9	255
Brescia	3.124	10	701			1	150
Brianza	5.627	12	2.944	92	267	2	305
Como	649			20	122	1	28
Cremona	1.028	2	78	32	104	12	128
Lecco	2.448	10	546	3	13	1	32
Lodi	744	1	75	23	72		
Mantova	657	8	92	14	55		
Milano	9.760	9	219	47	299	1	5
Pavia	1.515	1	84			2	27
Sondrio	663	2	170				
Varese	2.799	10	610			3	122
Totale Risultato	42.609	68	5.776	275	1.105	32	1.052



Le classi di dipendenti

I processi di crisi nelle diverse classi di dipendenti

L'analisi della situazione della crisi per classi di dipendenti mostra come il numero dei lavoratori colpiti sia molto **elevato proporzionalmente nelle aziende medio piccole al di sotto dei 100 dipendenti con il 54,72% delle sospensioni** (il 92% dei casi aziendali e con il peso occupazionale del 37%), con una accentuazione sulla classe di addetti 16-50 che è colpita per il 26,15%. Nelle aziende **medio grandi oltre i 100 addetti** si registra un'incidenza della crisi pari al 45,28% con il 8% dei casi aziendali e il 63% di peso occupazionale.

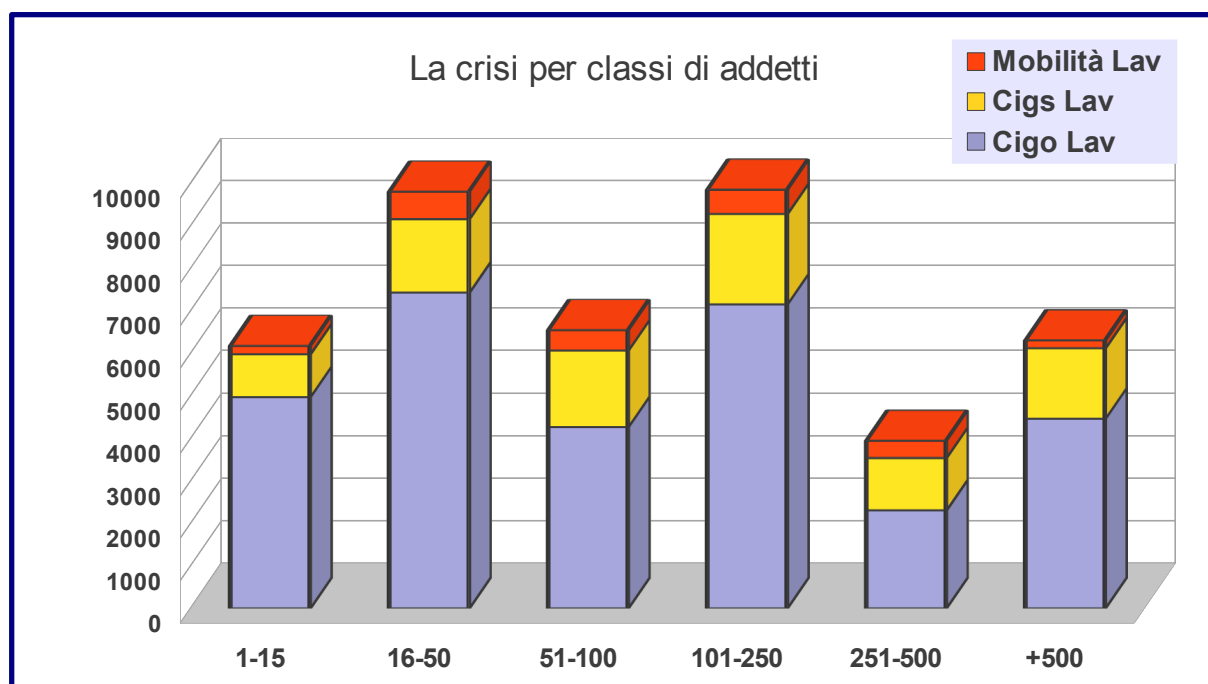
La distribuzione della crisi per classi dipendenti

CLASS DIP	Aziende	Addetti	Crisi tot Lav	Distribuzione %
1-15	985	6.518	6.173	14,49%
16-50	410	11.582	9.801	23,00%
51-100	122	8.714	6.544	15,36%
101-250	86	13.087	9.847	23,11%
251-500	18	5.994	3.941	9,25%
+500	14	11.967	6.303	14,79%
Totale Risultato	1.635	57.862	42.609	1

Nel dettaglio, il dato della **distribuzione della crisi** nelle diverse classi mostra l'incidenza rilevante delle sospensioni in **moltissime piccole aziende (sono 1.517 le realtà interessate sotto i 100 dipendenti, rispetto alle 118 sopra i 100 addetti)**, che vede pesare in modo prevalente la cigo (74%), e in modo significativo la cassa integrazione ordinaria (20%).

I diversi interventi di crisi

CLASS DIP	Cigo Lav	Cigs Lav	Mobilità Lav
1-15	4.967	1.007	199
16-50	7.425	1.729	647
51-100	4.264	1.800	480
101-250	7.150	2.126	571
251-500	2.302	1.232	407
+500	4.460	1.657	186
Totale Risultato	30.568	9.551	2.490



Contratti di solidarietà, cassa in deroga e cessazioni

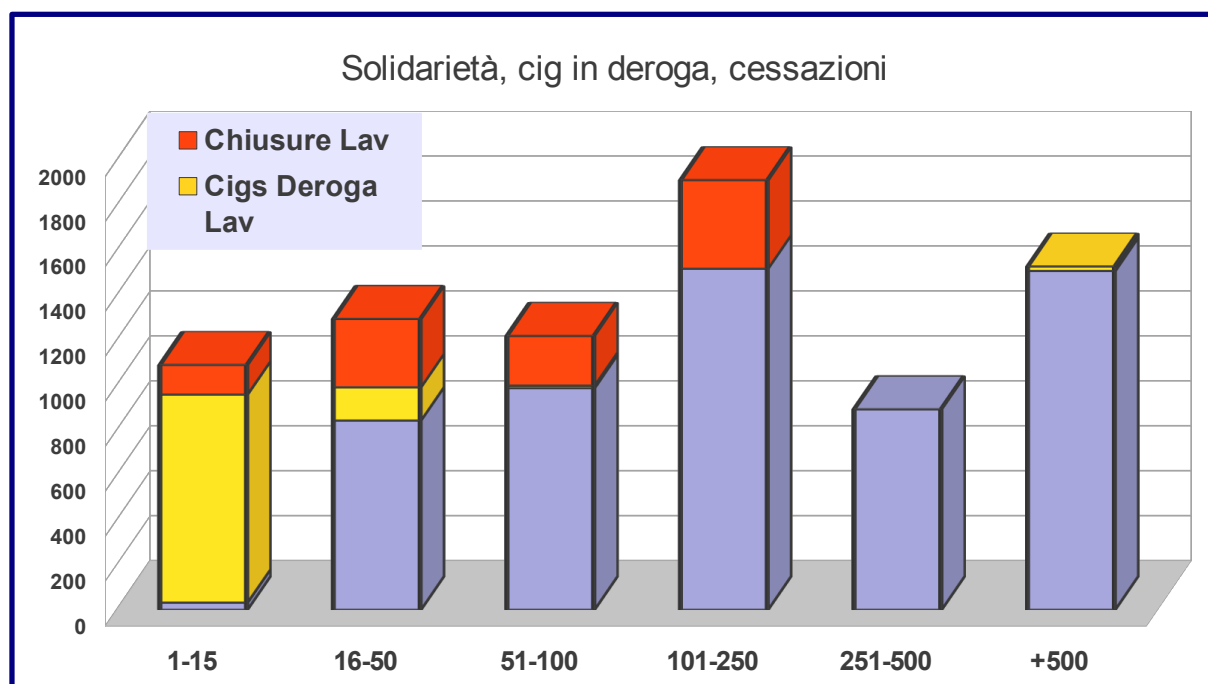
I **contratti di solidarietà** sono significativamente presenti in tutte le diverse classi dimensionali **da 16 dipendenti** in su, con un coinvolgimento crescente del numero di lavoratori.

La **cassa in deroga** risulta concentrata soprattutto nelle **realità fino a 15 dipendenti** (926 i lavoratori interessati in queste realtà su un totale di 1.105 pari al 83%), come è peraltro prevedibile data l'attuale scoperta di questa fascia di lavoratori dagli ammortizzatori sociali ordinari.

Le **cessazioni** e le **chiusure** coinvolgono invece tutte le **classi dimensionali fino a 250 dipendenti** e danno anch'esse la misura della preoccupante situazione del settore.

Contratti di solidarietà, cassa integrazione in deroga, aziende cessate

CLASS DIP	Az Cds	Cds Lav	Az Cigs Deroga	Cigs Deroga Lav	Az Chiusure	Chiusure Lav
1-15	7	31	256	926	12	132
16-50	31	842	15	148	12	304
51-100	13	986	3	11	4	222
101-250	13	1.518			4	394
251-500	2	892				
+500	2	1.507	1	20		
Totale Risultato	68	5.776	275	1.105	32	1.052



Sesto San Giovanni, 9 settembre 2015

Fim-Cisl Lombardia

Viale F. Testi 42, Sesto S. Giovanni - Tel 02 24426 240 - Fax 02 24426 295
E Mail fim.Lombardia@cisl.it - www.fim.cisl.it